Anno XII. TORINO, Giovedì 25 Aprile 1878 Num. 114.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flecter.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible]
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. [illegible] Trim. [illegible] — Stati Uniti . . . [illegible] — Repubblica Argentina e Uruguay . . . [illegible]
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. [illegible]
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: [illegible]). Si pubblica tutti i giorni, compresa la Domenica. Un numero, sep. [illegible]

TORINO, 25 APRILE 1878.

ITALIA

Gli alloggi convenienti per la Giustizia — Sperpero del danaro pubblico — La prefettura di Roma — Il nuovo prefetto di Torino.

Bisogna proprio ammettere che il barnoccolo dell'*economia* non esista affatto nella pluralità de' nostri funzionari pubblici, poichè non passa quasi giorno senza che vengan fuori delle nuove rivelazioni e scoperte circa lo spreco che si fa, quasi sistematicamente, del danaro dello Stato. Oggi, per esempio, è il corrispondente romano del *Corriere della Sera* che ci reca una curiosa requisitoria sulle imprese *edilizie* del Ministero di grazia e giustizia, per procacciare a sè ed a' suoi impiegati un alloggio conveniente.

Fin dal 1870, nel palazzo Firenze, che fu destinato a sede del Guardasigilli, non si fa altro che lavorare continuamente ad allargare o restringere corridoi, a rimurare ed aprire finestre, porte e balconi, a togliere barricate ed a costruirne di nuove, a demolire e rifabbricare, tanto per avere l'occasione, il pretesto di far de' larghi buchi nel povero Erario. In questo modo si saranno già spese più di 500 mila lire; ma pare non basti ancora; chè la mania del fare e disfare va anzi crescendo. Nel giardino annesso al palazzo si mantiene una folla d'operai per le fontane zampillanti, per le serre, per i fiori esotici, per gli uccelletti rari, spostando alla sera ciò che fu stabilito al mattino.

Il citato corrispondente ci racconta pure d'un egregio commendatore il quale dirige e presiede tutti i lavori, e li escogita, li inventa, li crea. Oltre ad aver messo il proprio gabinetto con un lusso degno del direttore della Banca Nazionale, egli s'è fatto edificare anche un passaggio coverto nel giardino che, appoggiato al primo piano del palazzo, mette in comunicazione il gabinetto del ministro col palazzetto del commendatore, e deve servire ad esclusivo suo uso, essendo espressamente vietato agl'impiegati di calpestare le orme di quell'illustre personaggio.

Naturalmente l'on. Conforti, essendo ministro solo da pochi giorni, può darsi benissimo che ben poco o nulla affatto ne sappia di tutte queste imprese spenderecce. Ciò non toglie però il diritto ai contribuenti di domandare se la giustizia in Italia abbia proprio bisogno, per agire sollecita e spedita, di tutto questo lusso di serre, di fontane, di ponti sospesi e di appaltatori arricchiti nell'imitare l'omerica Penelope!

***

Parlando degli ultimi tramutamenti di prefetti, la *Riforma* trova che si è usata una sconvenienza al senatore Gravina col toglierlo da una Prefettura importante com'era quella di Napoli, per affidargli una *sine cura* com'è la prefettura di Roma. Anzi, quel foglio crede il Governo avrebbe fatto assai meglio a sopprimere a dirittura quest'ultima.

Veramente non tutti la pensano come l'organo dell'onorevole Crispi. V'ha anzi chi afferma la provincia di Roma non dovere andar confusa colle sedi ordinarie dei Governi, ove il prefetto ha poco da fare, perchè il Ministero è tutto o quasi. E si aggiunge che gli ostacoli che ogni amministrazione trova al palazzo Valentini non s'incontrano in nessuna altra città del Regno, vuoi pei molteplici interessi che vi si difendono in contrasto fra loro, vuoi per la larghezza di estensione che abbraccia, vuoi per la delicatezza specialissima di certe questioni che vi si mettono in campo, vuoi infine per le ardenti e non sempre nobili passioni che vi si agitano. Il Consiglio provinciale di Roma dava nello scorcio dell'anno passato tale spettacolo di sè, che il Ministro dell'interno, suo malgrado, fu costretto a scioglierlo. Le nuove elezioni riportarono in alto gli stessi elementi rinvigoriti dal nuovo suffragio, e già si manifestarono inconvenienti uguali se non maggiori di prima. Tutto ciò prova che il Gravina, per quanto siasi mostrato esperto, attivo ed integro amministratore ad Ancona ed a Napoli, non avrà poco da fare a Roma per mantenere intatta la bella fama acquistatasi, perchè vi troverà tutt'altro che una *sinecura*.

***

Quanto al marchese Caracciolo di Bella, la sua destinazione alla Prefettura di Torino dovrebbe già ritenersi come una prova non dubbia che il Governo ha saputo tener conto degli importanti servigi da lui resi nella Prefettura di Roma. Se non che, ieri ancora mettevasi in dubbio ch'egli non volesse più accettare nè questa nè un'altra qualsiasi destinazione. Dopo il 18 marzo, dicevasi, il Caracciolo accettò la sede di Roma, avendo in animo di prender parte diretta alla vita politica, ed aspirando ad uffici più elevati. Egli è ricchissimo: può, se vuole, soddisfar la propria ambizione tornando in diplomazia; può, se meglio gli aggrada, seguire in piena libertà i lavori del Senato. Perchè dunque si dovrebbe acconciare ad un'altra prefettura? — Questo dicevasi ieri; che cosa se ne dirà domani?

I PRODOTTI DELLA REGIA DEI TABACCHI.

I proventi dello scorso mese non hanno confermato nè punto nè poco le previsioni d'aumento calcolate dal Ministero Depretis come conseguenza delle aumentate tariffe.

Ecco le cifre:

Riscossioni del marzo 1878	L.	10,7[illegible],994 57
Id. id. 1877	»	11,161,953 75
Diminuzione nel marzo 1878	L.	380,958 18

Però, essendo notato come supplemento di riscossioni nei mesi di febbraio e marzo, per effetto di pareggio, il prezzo tra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio scorso per la somma di L. 576,200 19, la diminuzione si converte in aumento di L. 195,242 01.

Riuniti i tre primi mesi insieme, si ha un prodotto pel 1878 di L. 31,490,561 75 che confrontato col primo trimestre 1877 (lire 32,884,691 72) offre una diminuzione di lire 394,129 97 pel 1878.

Per ora adunque le speranze d'aumento sono interamente fallite. Vedremo in seguito se vi sarà miglioramento.

L'amministrazione della Sicilia è tenuta a parte. Essa ha dato pel 1° trimestre 1878 L. 1,858,757 12 e pel 1877 L. 1,894,954 83. Donde la leggiera diminuzione di L. 36,197 71.

Le provincie che presentarono diminuzioni rilevanti sono Alessandria (L. 21,547 20), Bergamo (L. 29,046 30), Caserta (L. 21,421 80), Como (L. 44,509 50), Firenze (L. 67,924 88), Genova (L. 26,263 36), Lecce (L. 22,498 95), Milano (L. 29,319 14), Novara (L. 15,914 80), Reggio Calabria (L. 15,656 40), Salerno (Lire 15,860 80) e Torino (L. 48,657 80).

Che ne dice l'ex-ministro Magliani?

ANCORA IL RICORDO NAZIONALE.

Abbiam detto ieri che all'uopo saremmo ritornati su questo argomento. E lo facciamo oggi poichè la sospensione della decisione in Consiglio municipale ce ne porge il destro.

Anzitutto — e possono indovinarlo i nostri lettori — approviamo la prima risoluzione presa dai nostri padri coscritti di aver diviso la proposta per l'erezione di un Ricordo Nazionale in due parti: — la fondazione di un Museo storico; — quale il luogo ed il modo di tale attuazione.

Ci associamo di gran cuore e applaudiamo — neppur ciò è d'uopo ridirlo — all'approvazione ad unanimità della prima parte della proposta. Era ciò che volevamo noi, nè più nè meno.

Resta a decidere ciò che è messo per venerdì all'ordine del giorno del Consiglio municipale: dove e come fondare il Museo storico.

Innanzi agli occhi dei consiglieri municipali è posto il disegno-progetto dell'ing. Petiti, che nè noi nè il pubblico ha visto e conosce. Impossibile quindi giudicare di esso.

Ma ai nostri occhi e agli occhi del pubblico sta quella mole Antonelliana di cui l'avvocato Allis fattosi in Consiglio s'è fatto il caloroso patrocinatore.

Abbiamo già detto una delle principali ragioni per cui non possiamo andare d'accordo coll'avv. Allis circa la destinazione a Ricordo Nazionale da darsi al tempio israelitico.

La ragione si è che noi, almeno per questa sola volta e per dignità di Torino che [illegible] scontare sventuratamente falli e [illegible] nè noi non vogliamo [illegible], nè vogliamo monumenti nazionali ricoverati in tempii israelitici *adattabili* a varii usi, anche a..... Ricordo Nazionale.

Alcuni ci han detto e l'Allis può ripetere: ma a Roma non si è adattato il Pantheon pel sepolcro di re Vittorio?

Anzitutto sarebbe bella che l'obbiezione venisse appunto da coloro che a quel tempo, quando si aveva urgente bisogno di seppellire la salma del gran Re, perchè il ministero Depretis ha scelto quel luogo provvisoriamente, lasciandone la decisione al Parlamento, han gridato tanto contro il Ministero-Pantheon!

Ma e poi: il Pantheon, questo monumento dell'architettura Cesarea, era almeno consecrato dai secoli!

E la mole Antonelliana? Vorranno dire che sia consecrata dalla sua primitiva destinazione a tempio israelitico? o da undici anni di interruzione, di discussione e di indecisione sulla destinazione a darle? è consacrata forse dal *gran rifiuto* di coloro stessi per cui era stata fatta?

Ma l'Allis trova il gran punto d'appoggio nella minore spesa che costerà l'adattamento del tempio israelitico. Spieghiamoci, e non facciamo equivoci.

L'Allis dice che egli spera di poter dimostrare che l'adattamento della mole Antonelliana a Museo storico e la costruzione di un nuovo palazzo per l'Esposizione di belle arti e pel Museo civico non costeranno più di un milione e mezzo.

Magari! Ma non ricorda più l'avv. Allis che quando avrà *adattato* la mole Antonelliana, per cui pure nel progetto-*omnibus* del sindaco [illegible] fu già destinata la bella somma di L. 750,000, non sarà ancora a metà della spesa?

Quando il monumento-tempio-israelitico-antonelliano-storico sarà adattato, figuriamoci se non gli si vorrà dare un po' d'aria, fare un po' di spazio attorno? Una piazza la ci vuol pure a quella stupenda mole, al Museo storico per poter essere ammirato come si conviene!

E allora chi ci sa dire se basteranno e due e tre e cinque milioni a far cosa *decente* secondo l'immaginazione fantasiosa dell'avvocato Allis? o mettiamo pur anche secondo necessità?

Ecco ciò che fa paura a noi.

Costruito invece in largo [illegible], [illegible] ridente piazza d'Armi, il monumento [illegible] sarà l'aria, lo spazio [illegible] almeno!

Ma la piazza d'Armi è [illegible] Come, colla fabbricazione così prosperevole e crescente, è lontana? Non è quartiere [illegible] gantissimo quartiere della [illegible]

Torniamo a bomba: non [illegible] getto Petiti a noi ignoto, [illegible] una spesa di due o tre milioni [illegible] modo [illegible] [illegible] importanza; ma [illegible] del monumento [illegible] convenienza di adatto[illegible] per la grande spesa che [illegible] milioni a voler fare cosa [illegible] con annessi e connessi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 aprile.

Mentre si legge il verbale della seduta antecedente, i consiglieri si portano a visitare alcuni grandi disegni collocati sopra un tavolo nel mezzo dell'aula.

Sono i disegni che rappresentano l'ala sinistra del Palazzo Reale decorata da una lapide commemorativa di Vittorio Emanuele II, giusta il progetto dell'ingegnere Mazzucchetti, e il palazzo che, secondo il progetto dell'ingegnere Petiti, dovrebbe accogliere il futuro Museo Nazionale storico.

L'ordine del giorno reca anzitutto il seguente oggetto:

Associazione generale di mutuo soccorso e d'istruzione degli operai di Torino — Commemorazione del [illegible] della sua fondazione in coincidenza colla Festa Nazionale nella 1ª domenica di giugno — Concorso morale e materiale del Municipio.

Su questo argomento la Giunta municipale deliberava in data del 5 aprile corrente di rassegnare al Consiglio la domanda di sussidio presentata dall'Associazione generale degli operai, affinchè decida in massima se, oltre al concorso morale, il Municipio debba dare un concorso materiale, e, in caso affermativo, dia facoltà alla Giunta di concorrere con una somma conveniente.

Rossi si dichiara favorevolissimo alla proposta di concorso: anzi egli domanda al Consiglio non soltanto una votazione di massima, ma una votazione concreta e definitiva.

Perciò interroga il Sindaco per sapere quali siano i festeggiamenti che si sono immaginati e quale sia la spesa che la Giunta municipale ha calcolato essere necessaria.

Il *Sindaco* dice che la spesa fu calcolata fra le dieci e le dodici mila lire: certamente non eccederà quest'ultima cifra.

Il programma delle feste, eccolo:

Domenica, 2 giugno. — Ricevimento alla stazione della ferrovia delle numerose deputazioni operaie che giungeranno d'ogni parte.

Fra le 11 e le 12 antimeridiane le rappresentanze operaie verranno ad ossequiare il Municipio.

Poi pranzo sotto le tettoie del mercato del vino addobbato per l'occasione.

Naturalmente alle frutta vi saranno i discorsi e non è improbabile che ci sia anche un trattenimento, o un'*aria* (sic) e *poesia* (sic) che si farebbe ridurre in musica espressamente per quella sera.

---

(3) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

> Qui si parrà la tua nobilitate!
> DANTE.

PARTE PRIMA.
L'avversione.

IV.

Bellavista era un dilettoso soggiorno, e insieme un possesso non ispregevole. Oltre la villa propriamente detta, che vaga se non maestosa ergevasi sul colle, e lo spazioso giardino e il chiosco variopinto e il laghetto alimentato dalle chiare linfe dei monti vicini, stendevasi buon tratto in giù verso settentrione una terra assai ben coltivata e ubertosa. Per dolce declivo pianeggiando essa confinava col fiume; il quale come fascia d'argento capricciosamente svolta, andava a perdersi nell'estremo termine della vallata.

E villa e podere erano la dote recata da Stella allo sposo. Usata da piccina a scorrazzare per quegli ombrosi viali, e specchiarsi nel limpido lago, a solcare in barchetta le onde tranquille di quel fiume, Stella aveva voluto farne sua stabile dimora fin da quando si maritò. Quella quasi solitudine si confaceva forse meglio che altro all'indole chiusa di lei, all'educazione ricevuta, e a una specie di abborrimento ch'ella provava per tutto che sapesse troppo di mondano. Però la solitudine non era perfetta, mentre a poche centinaia di metri, dall'altra sponda del fiume, si scorgessero, senza cannocchiale, i tetti e i comignoli di una grossa borgata, e il campanile della chiesetta dove ella spesso scendeva per farvi lunghe e ferventi preghiere.

Se codesto romitaggio per tanti versi le tornava gradevole, gradevolissimo dovea riuscirle anco per ciò che le lasciava il predominio in casa sua. Attirato invincibilmente dalla bramosia de' subiti guadagni, il marito di lei passava in città o viaggiando la maggior parte del suo tempo; onde naturalmente l'impero domestico si raccoglieva tutto in mano di Stella che era di tal tempra da volerlo esercitare incontrastato. Da ciò si può argomentare il gran dispetto ond'ella fu presa quando il marito, a sua insaputa e contro il voler suo, stimò di ospitare persone venutele in uggia soltanto per averne udito parlare.

Al suo dispetto ella aveva donnescamente dato sfogo standosi due giorni di seguito tappata in camera all'arrivo di Lodovico. Ma non potendo così durarla a lungo, massime che il giovane non pareva dover ripartire sì tosto, al terzo di Stella sbucò fuora; ed era veramente donna quella che Lodovico avea veduta passeggiare in fondo al viale.

Come si era proposto, così fece; e sceso ei pure in giardino, si avviò verso il punto donde Stella era passata, non senza una certa curiosità che gli faceva affrettare alquanto il passo, senza pure avvedersene.

> L'ora del tempo e la dolce stagione

rendevano piacevolissimo il percorrere quei viali; e l'olezzo dei fiori variopinti imbalsamava l'aere, e l'azzurro trasparente dei cieli, e il gorgheggiar armonioso dell'usignuolo, e i lenti rintocchi della campana lontana, e la cantilena mesta della villanella tornante dal campo commovevan l'animo soavemente. Al brusco svoltare di un vialetto angusto a cui il verde mirto faceva siepe d'ambo i lati, Stella e Lodovico si trovarono l'uno di faccia all'altro. Impreparati all'incontro improvviso, pur dovettero arrestarsi e guardarsi negli occhi un istante. Lodovico portò la mano al cappello, Stella chinò il capo; più presto a celare il dispetto che le si palesava nel rossor delle gote, che per rispondere urbanamente al rispettoso saluto. In quel momento appunto ella pensava a lui, e i suoi pensieri non eran certo quali un giovane potrebbe mai desiderare da una bella signora. Perchè tale era Stella, se non lo sapeste, tuttochè col modo suo di vestire e d'acconciarsi la capigliatura voluminosa e flessibile ella fosse studiosa di nascondere le forme elette della persona. Passava ella di poco i trent'anni; età di mezzo fra la giovanezza e la maturità; nella quale i contorni pronunziati del volto le si facevano, pel lieve tondeggiar delle carni, ognor più netti ed armonici; aveva bocca perfetta, e un par d'occhi da Giunone, che nè Lodovico nè altri avrebbe potuto ammirare a bell'agio, dacchè ella, per senso forse esagerato di pudicizia, li tenesse quasi sempre abbassati.

Veduto di chi si trovava a fronte, la prima e subitanea deliberazione di Stella fu di volger il tergo, o forzare il passo. Ma la temenza di riuscire soverchiamente scortese la ritenne un istante, e bastò perchè dopo ella non avesse più coraggio di mettere in atto l'uno o l'altro dei due partiti. Di guisa che non si mosse d'una linea, tenendo tuttavia gli occhi bassi e non dicendo verbo. Fu un momento solo, e parve a lei un'ora di noia e di molestia, che aggiunse nella partita a debito del povero Lodovico. Il quale, ben lungi dal sospettare il vero, non si peritò punto a rompere primo il ghiaccio; e lo fece con modi sì gentili e obbliganti, e le sue parole furono così bene accozzate, che Stella pur essa fu tratta a smettere alquanto della sua ritrosia.

S'avviarono insieme lungo il viale erboso, procedendo accosto quali amici di vecchia data, poichè l'angusto sentiero fiancheggiato dalla siepe di mirto non permetteva di fare altrimenti.

Ma quanto più apparivano unite le persone, altrettanto erano divisi gli animi, almeno per parte di Stella che rispondeva raramente e con monosillabi ai discorsi che il giovane Bandini andava facendo. I vapori della sera avevano inumidito l'erba, onde il passo non era più così sicuro come per lo innanzi. Una tal volta Stella scivolò un tantino; Lodovico le porse prestamente il braccio; ella ricusò ringraziando, ma pure maledicendo in cuor suo all'umidore che l'aveva esposta a quel rischio. Dopo quella ripulsa fu breve silenzio; poi Lodovico riappiccò il discorso dove l'avea lasciato, proseguendolo finchè una seconda scivolata di Stella non l'interruppe nuovamente.

Lo sbilanciarsi della persona fu tale questa volta ch'ella per reggersi ritta dovette afferrarsi al compagno. Il braccio, offerto di nuovo, non fu più ricusato, il timor di cadere vincendo il pensiero di qualsiasi altra considerazione. Ben fu grande il dispetto e quasi l'ira onde fu presa per questa lievissima cagione; e Dio sa quant'ella avrebbe patito in cuor suo durando molto in tale atteggiamento. Per buona sorte la casa non era lontana; nè l'erba umida cresciuta dappertutto sotto i suoi passi. Appena le fu dato si liberò in bel modo dal braccio abborrito, e dopo poco ambidue rientrarono in casa, dove insieme con Lucia alcune persone stavano aspettando in sala il ritorno della signora.

(Continua) CESARE DONATI.

Lunedì 3 giugno sarà la seconda giornata delle feste, ma avranno un carattere d'istruzione.

Perciò vi saranno gare per mostrare a qual grado si trovi in Torino l'istruzione ginnastica: e a questo penserà il comm. Ricordi di Netro.

Gli operai che non volessero assistere alle gare ginnastiche potranno impiegare la giornata nella visita di stabilimenti industriali.

Quelli che non volessero saperne nè di ginnastica, nè di visita alle officine ed agli opifizi, potranno visitare i Musei.

Quelli che non si curassero di tutte queste cose potranno visitare l'Armeria.

Se poi ci sarà qualcuno cui non importi di vedere l'Armeria, potrà andare a visitare gli stabilimenti più importanti della città.

Nella sera del lunedì potrebbe darsi che si facesse un concerto.

(Io faccio un'aggiunta al programma del Sindaco, per renderlo più attraente, ed è, che se qualcuno dei forestieri che verranno durante le feste a Torino non vorrà nè visitare monumenti, nè musei, nè opifizi, nè vedere ginnastici, nè sentire concerti, sia in facoltà di andare a passeggio e di far la partita a tarocchi o al bigliardo.

Così mi pare.... [illegible]riato).

[illegible] gita a Superga.

[illegible] vedrà anche se le sarà possibile [illegible] una festa da ballo per sopperire alle [illegible] in cui si trova per la grave spesa delle pensioni ai soci invalidi.

Rossi è soddisfatto e domanda che si lasci facoltà alla Giunta di spendere anche più di 12 mila lire, se occorrerà, e di andare magari alle 15 mila.

Noli appoggia l'istanza del preopinante anche per altri motivi.

Probabilmente avremo una corsa di bighe o di biroccini in piazza d'Armi, e, se si otterrà dalle Società ferroviarie un ribasso sui prezzi dei biglietti, il concorso dei forestieri sarà certamente grandissimo.

Occorre perciò che la Giunta si trovi in grado di far le cose a dovere.

Sindaco aggiunge un'altra considerazione. Potrebbe darsi che nei primi giorni di giugno arrivasse in Torino la deputazione del Municipio di Russi che viene a prendere le ceneri dell'illustre Carlo Luigi Farini. Anche per questo bisogna che si lasci un po' di larghezza alla Giunta.

Tutti sono d'accordo.

Si approva la proposta di concorso del Municipio in una somma da 10 a 15 mila lire.

Per raccomandazione di *Pacchiotti* si passa subito all'oggetto segnato col n. 10 nell'ordine del giorno, cioè:

Petizione della Società promotrice dell'industria nazionale — Invio di operai all'Esposizione universale di Parigi.

Pacchiotti senza far tante parole concreta subito una domanda di L. 3000 da accordarsi alla Società promotrice dell'industria nazionale allo scopo di mandare alcuni dei migliori operai a Parigi a studiarvi le meraviglie industriali e artistiche che vi saranno esposte.

Propone che ai singoli operai che saranno mandati a Parigi sia imposto come obbligo di fare al ritorno una relazione che riassuma i frutti delle osservazioni da loro fatte.

Ajello premesso un ringraziamento a Pacchiotti, applaude al concetto che ha ispirato alla Società promotrice dell'industria nazionale il divisamento di mandare alcuni operai alla grande mostra parigina.

L'aumento delle tariffe, portato dal nuovo trattato di commercio colla Francia, darà un impulso alle nostre industrie, le quali saranno poste in grado di sostenere la concorrenza colle fabbriche straniere.

Bisogna preparare questo prossimo avvenire delle nostre industrie educando gli operai.

Villa applaude alla proposta del cons. Pacchiotti ed esprime il voto che si apra un largo concorso fra gli operai, affinchè si possa fare la scelta dei migliori, de' più meritevoli. Inoltre vuole che, quasi come corrispettivo, si imponga agli operai che verranno eletti di fare una relazione degli studi che avranno avuto occasione di fare all'Esposizione.

La proposta Pacchiotti è approvata ad unanimità.

Ajello ringrazia il Consiglio a nome della Società promotrice dell'industria nazionale.

Ricordo storico nazionale al re Vittorio Emanuele II — Relazione della Commissione. — Nessuno domanda la parola per la discussione generale.

Si legge la prima proposta della Commissione per la collocazione di una lapide nel palazzo ove nacque Vittorio Emanuele II conforme il disegno del conte Carlo Ceppi (spesa L. 12,000).

È approvata ad unanimità.

Seconda proposta: collocazione d'una lapide commemorativa nel Palazzo Reale conforme il disegno dell'ingegnere Alessandro Mazzucchetti (spesa L. 16,000).

Allis non è contrario alla proposta in massima.

Soltanto egli trova che l'ubicazione della lapide (perdonatemi la frase un po' barbara) proposta dall'ing. Mazzucchetti è incomoda.

Infatti la lapide progettata si vorrebbe collocare al sommo dell'ala sinistra del Palazzo Reale.

Ci sono soltanto i piccioni che possano leggere l'iscrizione all'altezza in cui la lapide si troverebbe.

Mazzucchetti difende il disegno da lui proposto, dicendo che non c'era altro sito sulle mura del Palazzo Reale da potervi mettere una lapide conveniente.

Quindi egli pensò di proporre una gran lapide di nove metri di larghezza e 5,60 di altezza che, occupando tutto il sommo della parete esterna dell'estrema ala sinistra, servisse anche a correggere lo sconcio architettonico derivante dalle irregolarità e dalle differenze che esistono fra i due corpi di fabbrica che compongono il Palazzo Reale.

Crede che la lapide anche all'altezza a cui si propone di collocarla sarà leggibile, perchè le sue dimensioni permetteranno di fare l'iscrizione con lettere alte 20 centimetri.

Le iscrizioni che sono poste sul sommo degli archi trionfali non si trovano ad un'altezza minore di quella assegnata alla lapide da lui proposta.

Allis non è soddisfatto delle spiegazioni del consigliere Mazzucchetti.

Non tocca al Municipio di correggere o restaurare i palazzi altrui.

Non è mai stato nè [illegible] ufficio delle lapidi di coprire le imperfezioni architettoniche.

Inoltre, anche ammesso che l'iscrizione posta ad un'altezza di 15 metri sia leggibile, tuttavia la località scelta non è tale da mettere la lapide in vista.

Sugli archi di trionfo si vedono qualche volta delle iscrizioni poste molto in alto. Ma esse sono appunto poste in fronte all'arco, nel luogo più evidente; dunque il confronto non regge.

Infine l'iscrizione non potrà essere tanto breve, se ha da ricordare tutti i meriti di Vittorio Emanuele e i suoi servizi alla patria, sicchè difficilmente si potrà dare ai caratteri dell'iscrizione la dimensione di 20 centimetri accennata dal Mazzucchetti.

Benintendi ricorda che nell'anno scorso si deliberò di trasportare sulla piazza Reale il monumento a Carlo Alberto e di collocare nella stessa piazza una lapide per ricordare la partenza di Carlo Alberto nel 1848 per la guerra d'indipendenza. Dunque si potrebbe mettere questa lapide con quella che attualmente si propone e.....

Io non capisco come non essendovi sulla piazza Reale un luogo acconcio per una lapide sola, se ne vogliano mettere due.

Mazzucchetti ripete che l'esame del palazzo Reale non suggerì altre ubicazioni possibili per la lapide in discussione.

Allis propone il rinvio della proposta alla Commissione.

Villa appoggia la proposta di Allis, tanto più che a Torino siamo abituati a vedere i monumenti a cambiar di sito, ed accenna al trasporto del monumento a Carlo Alberto in piazza Reale.

Molte voci di consiglieri e del pubblico gridano di no.

Anch'io spero che la deliberazione del Consiglio dell'anno scorso sarà messa a dormire, e che in tal modo verrà risparmiato a Torino un nuovo insulto al gusto artistico.

La seconda proposta della Commissione è votata colla raccomandazione fatta da Allis, perchè si cerchi una migliore ubicazione.

Fornaris raccomanda altresì che la redazione della iscrizione sia affidata a qualche persona che s'intenda di epigrafia, onde non si ripetano le acerbe e, pur troppo, giuste censure che altre volte si sono fatte per iscrizioni sui pubblici monumenti di Torino.

Terza proposta della Commissione: denominazione del corso che dal ponte di ferro sul Po, passando innanzi alla stazione di Porta Nuova, attraversa l'antica piazza d'Armi.

È approvata con una raccomandazione di *Allis*, affinchè il nome del Principe Amedeo da cui s'intitola una parte del futuro *Corso Vittorio Emanuele* venga dato a qualche altro corso della città.

Quarta proposta: *Erezione di un Museo nazionale storico* **Vittorio Emanuele II**, in conformità del progetto dell'ing. Enrico Patiti (spesa L. 2,000,000).

Benintendi e *Villa* domandano che la proposta venga divisa in due parti.

Bisogna in primo luogo deliberare se ha da farsi il monumento storico nazionale: poi vedere se si ha da accettare il progetto Patiti.

Masino invece crede che si debba votare tutto insieme.

Villa, Favale, Spantigati, Benintendi, ed *Allis* sostengono la divisione della proposta.

Infatti la prima parte della proposta non può essere contrastata da nessuno, e il Consiglio deve deliberarla ad unanimità.

Sulla seconda invece si potrebbero sollevare e si solleveranno molte difficoltà.

Si separi dunque la prima parte dalla seconda, affinchè il voto che a quella non si vorrebbe rifiutare da nessuno, non venga menomato nella sua solenne manifestazione dalle ripugnanze che la seconda parte può ispirare a molti consiglieri.

Dietro queste spiegazioni, il Sindaco mette ai voti la prima parte della proposta della Commissione, cioè l'erezione di un Museo storico nazionale *Vittorio Emanuele II*.

Il Consiglio approva ad unanimità.

(Continua).

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO.

Assemblea gen. ordinaria del 24 aprile 1878.

Presiede il comm. Paolo Lacliaire.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;

Conto consuntivo 1877;

Conto presuntivo 1878;

Nomina di cinque consiglieri, essendo cessanti per dimissione e d'ufficio il comm. *Ferraris*, e d'ufficio i cons. Fontana, Borella, Massa e Trivero.

Alle due, trovandosi l'assemblea in numero assai superiore al legale, cioè con 306 presenti con 5100 azioni, costituitosi l'ufficio presidenziale, vien aperta la seduta.

Il presidente comunica all'adunanza le pratiche fatte perchè il comm. Ferraris desistesse dalle dimissioni date da presidente del Consiglio direttivo, allorchè fu nominato a sindaco; istanza che, con rincrescimento di tutti, riescì inutile.

Ricorda tutte le benemerenze del commendatore Ferraris verso la Società e propone che l'assemblea gli mandi voto solenne di ringraziamento per le sollecite e costanti cure che per la creazione e l'incremento della ferrovia egli seppe e volle in ogni circostanza diligentemente adoperare.

La proposta è adottata all'unanimità.

Dopo di ciò il f. di segretario legge la relazione del Consiglio d'amministrazione per render conto dei fatti principali che riguardano la gestione dell'anno 1877.

Nessuna obbiezione venendo fatta dall'assemblea, si passa al secondo articolo, Conto consuntivo 1877, chiudentesi in pareggio nella somma di L. 472,501 06.

L'assemblea approva senza alcuna osservazione.

Bilancio presuntivo per il 1878, portante il saldo pareggiato tra attivo e passivo la somma di L. 492,798 08.

Presenta alcune osservazioni in merito alla quota segnata per interessi ed ammortamento delle 4800 obbligazioni in circolazione l'azionista Ceriana e protesta contro il miglior trattamento riservato alle azioni di preferenza.

Risponde il comm. Massa dichiarando che per compiere la ferrovia si dovette contrarre un debito che convien pagare prima di corrispondere agli azionisti dividendi, che si poterono concedere quando la ferrovia era ancora in via di costruzione e che in ogni modo bisognava promuovere. I benefizi non si dividono che sovra un utile netto, il quale non esiste finchè sonvi passività a cui devesi provvedere. La preferenza di cui alcune azioni godono non è che quella che lo statuto locale consente e nei limiti fissati, che cioè non sia dato dividendo finchè quelle azioni di preferenza non abbiano accertato un interesse del 3 0[0].

Si procede quindi alla votazione per elezione dei cinque consiglieri.

I voti erano 1331 in 270 votanti.

Riescirono eletti:

Massa	con voti	1293
Trivero	»	1078
Anglesio	»	1049
Arcozzi-Masino	»	1187
Tensi	»	1102

Dopo di loro ebbero maggior numero di voti Borelli, Ferraris e Frescot.

ESTERO

Il ritiro simultaneo delle forze russe e inglesi, ed il Congresso — Il nuovo Ministero turco e le supposte cospirazioni.

Le trattative pel ritiro simultaneo delle forze russe dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dalle acque del Mar di Marmara, possono andar per le lunghe anche supponendo che vi sia il massimo buon volere da ambe le parti.

Determinare a qual distanza tanto i Russi quanto gl'Inglesi debbano ritirarsi non è cosa facile. Se si trattasse di forze di terra da ambe le parti, si potrebbe far la supposizione che ambi gli eserciti abbiano la stessa facilità di movimenti, e perciò, ritirandosi i Russi ad Adrianopoli, cioè a 150 chilometri da Costantinopoli, gli Inglesi dovrebbero ritirarsi ad una distanza uguale. Ma qui si tratta di forze di natura diversa, e non basta calcolare il tempo che entrambe impiegherebbero a ritornare alla situazione presente: bisogna anche calcolare le difficoltà.

Dato poi che Russi ed Inglesi siano riusciti ad intendersi, resta a trattare colla Turchia. Nè la Russia nè l'Inghilterra sono sicure di averla amica. Quando le loro forze si fossero ritirate, la Turchia potrebbe erigere trinceramenti nella penisola di Costantinopoli contro i Russi, e gettare torpedini nei Dardanelli contro gli Inglesi.

Tanto i Russi quanto gli Inglesi vorranno quindi ottenere dalla Porta una garanzia di poter ritornare allo *statu quo* anteriore al ritiro, e resta a vedersi se la Porta, la quale non è temuta per nessuno dei due avversari, si mostrerà compiacente.

Assicurasi che, mentre si studiano queste questioni tecniche, Bismarck ha indirizzato agli ambasciatori tedeschi una formola d'invito alle potenze per la riunione del Congresso così concepita: « Invito a riunirsi in Congresso a Berlino per la revisione dei trattati del 1856 e 1871, tenendo conto della situazione nuova creata dagli avvenimenti recenti in Oriente. » Questa formola, comunicata ufficiosamente alle diverse potenze, sarebbe stata accettata senza riserve da tutti i Gabinetti, meno quello di Londra.

***

Ecco qual è la composizione del nuovo Ministero turco:

Sadyk-pascià, primo ministro e ministro dei lavori pubblici;

Savfet-pascià, affari esteri;

Alì-pascià, ministro presidente del Consiglio di Stato;

Ibrahim-pascià, marina;

 Igget-pascià, guerra;

Mukhtar-pascià, gran mastro dell'artiglieria;

Kiani-pascià, finanze;

Munif-effendi, istruzione pubblica;

Mahmud-pascià, giustizia;

Ohannes Ciamitsh, commercio;

Said-effendi, lista civile;

Halim-effendi, fondazioni pie (vakuf, o beni delle moschee);

Il ministro dell'interno non è ancora nominato.

Questo Ministero, secondo tutte le apparenze, è incoloro, e neutro fra la Russia e l'Inghilterra. Un telegramma del *Daily News* afferma che tutti questi alti funzionari sarebbero disposti a detronizzare il sultano Abdul-Hamid perchè vuol fare a modo suo e non a modo dei pascià, e sostituirgli l'ex-sultano Murad, il pazzo o scemo, che ha indole più pieghevole.

Solo Mukhtar-pascià, il *ghazi* o vincitore-vinto d'Asia, e Osman-pascià il *ghazi* o vincitore-vinto d'Europa, sarebbero fedeli al povero Abdul-Hamid. Il dispaccio dice che essi hanno la chiave della situazione e che da essi tutto dipende. Dunque... la rivoluzione di palazzo non dovrebbe aver luogo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4348), del 31 marzo, che approva alcuni aumenti agli stipendi dei professori titolari addetti all'insegnamento superiore nel Collegio reale delle fanciulle in Milano, nel reale Collegio femminile degli Angeli in Verona, nel R. Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze, nel R. educandato femminile Maria Adelaide in Palermo.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCXLVIII, parte suppl.), del 17 marzo, che autorizza la Società anonima per la filatura della seta in Forlimpopoli e ne approva lo statuto.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale delle Avvocature erariali e delle Intendenze di finanza, e nel personale giudiziario.

CRONACA

25 aprile.

Effemeridi torinesi. — 25 aprile.

1796. Per timor di disordini, e per impedire la propaganda degli agenti francesi, il vicario intima a tutti i forestieri domiciliati a Torino da non più di quattro mesi, lo sfratto entro ventiquattr'ore.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Si rinnova l'avviso che alle ore sei pomeridiane di sabato, 27 corrente, scadrà il tempo utile per la consegna delle opere d'arte destinate alla pubblica Esposizione, la quale avrà principio il sabato successivo, 4 maggio.

L'entrata sarà, come al solito, a pagamento con biglietti al prezzo di centesimi venticinque, invariabilmente in tutti i giorni, e coll'avvertenza che i ragazzi di qualunque età dovranno avere il biglietto al pari delle altre persone.

L'ingresso è gratuito per i soci, per gli artisti espositori, per gli allievi della Accademia Albertina e delle Scuole superiori di disegno dipendenti dal Municipio e per i giornalisti, i quali tutti però dovranno essere muniti di biglietto personale rilasciato dalla Direzione.

La consegna di questi biglietti pei soci di Torino verrà fatta al loro domicilio prima dell'apertura dell'Esposizione; quelli dimoranti altrove li riceveranno recandosi in Torino, col farne richiesta alla segreteria della Società.

L'Esposizione starà aperta tutti i giorni dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane e non durerà meno di un mese.

Per la Direzione.
Il direttore segr. L. Rocca.

Partenza d'un consigliere di Prefettura. — L'egregio avvocato A. Bonino, consigliere in questa Prefettura, è partito in missione presso quella di Napoli, chiamatovi dalla fiducia del prefetto Bargoni.

È un contrassegno di ben dovuta stima che onora altamente l'avv. Bonino e prova come l'onorevole Bargoni sappia apprezzare i meriti di questo distinto consigliere e perfetto gentiluomo, la cui partenza da Torino è vivamente sentita da quanti conoscono le sue rare doti della mente e del cuore.

Teatri. — Rossini. — Da tre sere si rappresenta a questo teatro, con discreto successo, il *Roberto Devereux*, che da circa 8 anni non si riproduceva a Torino, essendo stato rappresentato l'ultima volta crediamo all'*Alfieri* colla Pantaleoni.

Fra gli interpreti della ispirata musica di Donizetti vanno notati le signore Stefanini (*Regina*) e Alvisi (*Sara*) ed il tenore Leli (*Roberto*), i quali piacciono e sono applauditi.

I coristi sono pochini. L'orchestra, diretta dal maestro Pomé, difetta di strumenti ad arco e..... di altri ancora.

La *mise en scène* è abbastanza elegante.

A parte ciò, bisogna tener conto che il biglietto d'entrata costa soli 60 centesimi. E con 12 soldi, mi capite! non si ponno far miracoli.

Ora si ha intenzione di dare la *Maria di Rohan* od il *Trovatore*.

Il pubblico però, a quanto pare, non si dà grande premura per andar a gustare il nuovo spettacolo.

Ieri sera il teatro era pieno per un terzo.

Il *Rossini*, già si sa, a meno di straordinarie ed attraentissime rappresentazioni, dopo la compagnia piemontese ha fatto sempre magri affari.

Ma se l'impresa ha giudizio potrà forse dar nel segno e far bene i suoi interessi.

— D'Angennes. — Questa sera il Circolo drammatico sotto il patrocinio dell'illustre tragico Ernesto Rossi, replicherà il dramma storico-patrio in versi di S. Morelli, intitolato: *Arduino d'Ivrea*.

Teatri di fuori. — Il nostro corrispondente di Napoli ci manda il seguente telegramma:

« Ieri sera al teatro San Carlo il *Cinq-Mars* di Gounod fece fiasco. L'opera fu giudicata noiosa, meno tre pezzi. Esecuzione discreta. »

Cronaca nera. — *Un'altra aggressione in* Sardegna. — Si ha da Iglesias che nel pomeriggio del 21, mentre il contabile della *Società Gonnesa* recavasi in carrozza alla laveria omonima per pagare gli operai, sette persone arrestarono il veicolo nella località denominata *Fontana coperta*, prossima alla miniera di San Giovanni, ed obbligarono il contabile a consegnare quel che aveva, lire 1500, ed il vetturino a vuotare il magro borsellino delle sole 3 lire che possedeva.

*** **A Torino.**

Povera ed orfana. — Una donna di 20 anni, certa Marianna Roder di Cares, orfana, senza alcun mezzo di sussistenza, non pratica della città, gironzava in piazza Emanuele Filiberto in cerca d'un ricovero. Una guardia municipale non sapendo trovar di meglio la accompagnò alla Questura.

*** *Urto e ferita.* — Per urto tra una carrettella a mano ed una *cittadina* un ragazzo di 15 anni riportò ferita non lieve alla mano destra.

*** *Ladri.* — Ieri sera tra le 7 e le 8 fu scassinato l'uscio dell'alloggio occupato da due ufficiali addetti alla Scuola superiore di guerra nella casa n. 47 di via della Zecca. Il bottino consistè in due cannocchiali da campo, dieci camicie ed un pendolo a svegliarino, in complesso un furto pel valore di 280 lire circa.

*** *Arrestati*: 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *24 aprile*.

Morti. — Liautaud cav. Zaccaria, d'anni 64, di Torino, negoziante — Rossi Maria nata Iux, id. 66, di Cagliari — Tua Catterina nata Tesio, id. 60, di Chiavari — Tasso Giovanni, id. 75, di Mondovì, muratore — Maresca Giuseppe, id. 21, di Iesi, soldato nel 14° artiglieria — Ghirardo Giovanna nata Roccio, id. 33, di Torino — Gaj Giovanni, id. 80, di Mango, cocchiere — Goffi Giovanni, id. 40, di Torino — Cotta Camillo, 16, di Torino — Mussoli Maria, id. 84, di Modena — Bonardo Matteo, id. 18, di Bra — Dorato Giuseppa nata Bocchino, id. 50, di Moncalvo — Trivero Agostino, id. 14, di Buttigliera — Avandero Giuseppe, id. 47, di Asti, maestro di musica — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale 18, cioè a domicilio 3, negli ospedali 10, non residenti in Torino 5.*

Nascite 23, cioè: maschi 12, femmine 11.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Gerbino o. 8: — *Virginia* — *Chi muore giace e chi vive si dà pace* — *Due uova al tegame.*

Balbo o. 8: — *Ruy-Blas*, opera — *Lo spirito d'amore*, ballo.

Rossini o. 8: — *Roberto Devereux*, opera.

Nazionale — o. 8: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — Divertimento danzante.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
24 aprile 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,5	+ 8,3	7,3	88	14° 26'	N d.	piogg.
9 a.	729,5	+ 8,3	7,5	88	14° 22'	N d.	piogg.
12 m.	728,6	+ 8,4	7,1	83	14° 25'	O d.	piogg.
3 p.	728,4	+ 8,4	7,3	80	14° 25'	N d.	piogg.
6 p.	728,3	+ 8,9	7,4	84	14° 23'	O d.	piogg.
9 p.	728,5	+ 8,7	7,8	89	14° 23'	O d.	n. p. e.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 8,2 / Massima + 10,4

Acqua caduta mill. 25,9.

Minima della notte del 25 aprile + 7,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 aprile 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 18 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 7 17.

Nascere della **LUNA**, 2 39 matt. — Passaggio al meridiano, 7 59 matt. — Tramonto, 1 20 sera.

Giorno della Luna 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 aprile 1878 (ore 1 pom.):

Venti di maestrale forti nell'ovest della Sicilia, freschi in alcune stazioni dell'Adriatico. Ponente forte a Messina. Greco levante forte agli Alberoni (Venezia). Mare grosso a Portoempedocle, agitato in diversi punti delle coste sicule e venete e presso il Gargano. Barometro salito fino a 8 mm. tranne a Moncalieri ov'è stazionario. Cielo nuvoloso sul basso Adriatico ed in Sicilia; coperto al Capo Spartivento, a Portotorres, a Moncalieri; piovoso a Domodossola. È probabile che il cielo si copra nuovamente di nubi e che i venti girando verso il sud-ovest e il sud agitino qua e là il Mediterraneo.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 21 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10.5	8.7	Roma	18.8	12.6
Genova	14.5	11.6	Firenze	18.8	13.9
Milano	14.7	10.8	Parma	21.8	14.0
Napoli	18.2	13.4	Bologna	24.0	9.7

CORRIERE DELLA SERA

24 aprile.

LETTERA DA ROMA.

Il nuovo prefetto di Torino — Inchiesta sul comune di Firenze — Accordo fra il Depretis e il Crispi — Il Brin a Castellammare — Congresso repubblicano — Turchi e Persiani — L'Italia e la politica esterna.

Roma, 23 aprile.

Oggi ho un po' di materia da scrivervi, e ritemprato lo spirito nei dolci ozi delle nostre feste pasquali, mi torna più gradito il lavoro.

Vi telegrafai ieri che l'attuale prefetto di Roma, il marchese Caracciolo di Bella, aveva rifiutato l'offerta della Prefettura di Torino per motivi di salute. Benchè la salute in questione non fosse la sua, ma quella della signora marchesa, cui il rigido clima della vostra città riuscirebbe antigienico, pure egli ha ceduto alle preghiere del Ministero ed ha accettato, come ormai sarete già stati informati dai telegrammi.

Che vi sia ciascun lo dice,
Dove sia nessun lo sa.

Questo potè dirsi di lui durante i due anni che rimase prefetto di Roma; e se tal fu sotto questo nostro cielo quasi sempre sorridente, m'immagino che s'intanerà anche maggiormente sotto il vostro così severo, a meno che non sorgesse in lui uno spirito di reazione.

Il Varè, relatore della Commissione per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze, ha consegnato il suo rapporto, il quale sarà distribuito oggi o domani. La conclusione è favorevole all'inchiesta.

L'accordo fra l'on. Depretis e l'onorevole Crispi, di cui altra volta vi scrissi, per ricomporre una maggioranza solida, pare che scelga per campo sul quale spiegare le forze e riconoscerle, la questione dell'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia. Posso quasi assicurare che

se il Ministero proporrà l'esercizio governativo, l'on. Depretis sorgerà alla testa della sua falange, che credesi composta di 170-180 gagliardi, per sfidare all'ultimo sangue il Gabinetto.

L'ex-ministro della marina Brin, ora ispettore generale del genio navale, si è condotto a Castellammare per esaminare i lavori della corazzata *Italia*, che si sta costruendo in quel cantiere.

È in vista nientemeno che un Congresso repubblicano in Roma convocato dal Circolo repubblicano. L'accordo fra questa ed altra Società intorno al congresso non è il più felice: ad ogni modo se il Ministero avrà l'accortezza di non opporvisi, assisteremo ad adunanze screziate di vari colori in poco buona armonia tra loro.

È giunto a Roma Arifi-pascià per ossequiare il Re in nome del Sultano.

Sua Maestà fu anche ossequiata da una deputazione mandata dallo Scià di Persia. I componenti tale deputazione furono ier l'altro ricevuti in Vaticano da S. S. Leone XIII, il quale fece loro amabilissima accoglienza, mostrando con quest'atto ciò che ciascuno può sentire molto meglio di quel che io non lo potrei esprimere. Cominciano intanto a vedersi gli effetti della politica più conciliativa di questo Pontefice, perchè sembra omai certo che l'Inghilterra manderà un suo rappresentante presso il Vaticano e si crede anzi che tale carica verrà affidata al convertito amico del cardinale Manning, lord Montague.

Si osserva un gran movimento al Ministero degli esteri. Sembra che l'Italia, anche serbando la sua neutralità, voglia tuttavia intervenire un poco più energicamente nella questione che angustia tanto l'Europa. Dicesi infatti che il Governo abbia dichiarato ufficialmente che l'Italia prenderà parte alla Conferenza, nella quale debbono fissarsi le definitive risoluzioni intorno alla questione orientale. Ieri sir Paget, l'ambasciatore inglese presso la nostra Corte, si è trattenuto in lunghissimo colloquio col Ministro degli esteri, il quale ha già avuto parecchie conferenze anche con un inviato del Governo greco.

F.

NOTIZIE DA ROMA.

23 aprile.

Ricevimento all'ambasciata austriaca. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la nostra Corte ha dato questa sera un solenne ricevimento al palazzo Chigi.

Vi intervennero tutte le notabilità del mondo diplomatico ed alcuni ministri.

La festa fu cordialissima.

— *Adunanza dell'Associazione operaia cattolica.* — Iersera l'Associazione operaia cattolica tenne una numerosa riunione, alla quale assistevano circa 400 membri. Parlarono molti oratori, censurando acerbamente la deliberazione del Consiglio municipale relativa all'istruzione religiosa. Si firmò una protesta, che è stata consegnata stamane al sindaco, e si deliberò di nominare una Commissione, composta di 25 persone, incaricata di preparare il movimento elettorale.

— *Il Padre Curci in Vaticano.* — Un telegramma della *Nazione* annunzia che il cardinale Franchi ha ricevuto il sacerdote Curci, ed ha avuto con lui un colloquio lungo ed affettuoso. Gli ha detto che preme al Sommo Pontefice di non privare la Chiesa della sua dottrina e del concorso dei suoi servigi.

— *Riapertura del Pantheon.* — La chiesa del Pantheon si è riaperta al culto. Una folla di persone da due giorni vi accorre per visitare la tomba di Vittorio Emanuele.

Ferrovia Torino-Rivarolo.

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

« La Società Canavese avendo chiesto di essere autorizzata a fare sulla linea Settimo-Rivarolo il servizio con macchine a vapore che si era dovuto sospendere a causa degli inconvenienti verificatisi, venne incaricato il Commissario per le ferrovie dell'Alta Italia di procedere, d'accordo coll'ing. Valvassori che sorvegliò i lavori per la trasformazione della ippo-ferrovia, ad una ricognizione della linea per verificare se puossi assecondare la fatta domanda. »

Esercizio delle ferrovie.

Si è in questi giorni parlato della probabilità di una proroga del contratto colla Sudbahn per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

A noi consta che tale notizia non ha ombra di fondamento.

L'attuale Gabinetto si trovò nell'impossibilità di intraprendere delle trattative colla Società, che esercita attualmente la rete, perchè si credè esagerata la diminuzione del canone che pretendevasi fare.

Noi crediamo di sapere che il Ministero presenterà alla Camera il progetto per l'esercizio governativo provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. (*Giornale dei Lavori Pubblici*).

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Il Ministero dell'interno ha pubblicato l'avviso seguente concernente le riduzioni accordate dalle Amministrazioni ferroviarie e dalle Società dei piroscafi italiani per il trasporto degli espositori, dei giurati e degli operai:

Trasporto ferroviario.

1° Riduzione del 30 0[0 a favore degli espositori e dei giurati sul prezzo dei biglietti di 1a, 2a e 3a classe, tanto nell'andata quanto nel ritorno da Parigi, ma limitatamente al percorso sulle ferrovie italiane (compresi i Laghi Maggiore e di Garda), fra la stazione di partenza e Modane Transito e viceversa.

Gli espositori ed i giurati dovranno fornirsi di *carta di riconoscimento* che sarà rilasciata *dalle Giunte speciali o locali per l'Esposizione universale* nel cui territorio trovasi la stazione di partenza.

Nel ritorno da Parigi, la dichiarazione di essere l'espositore od il giurato intervenuto all'Esposizione dovrà essere rilasciata dal R. Commissariato italiano a Parigi, o da chi ne farà le veci.

2° Riduzione del 50 0[0 sul prezzo dei biglietti di 2a e 3a classe, limitatamente pure al suddetto percorso italiano, così per l'andata come pel ritorno da Parigi, a favore degli operai isolati od in comitive che sono inviati a visitare l'Esposizione universale dalle Camere di commercio, dagli stabilimenti industriali sì pubblici che privati o dai Comitati locali.

Per godere di tale riduzione, nell'andata a Parigi gli operai dovranno essere muniti e presentare un certificato manoscritto o a stampa, individuale o collettivo, nominativo sempre, emesso da chi l'invia e vidimato dal presidente della Giunta speciale o locale per l'Esposizione.

Pel ritorno faranno uso di uguale certificato emesso dal Regio commissario a Parigi, o da chi ne farà le veci.

Detto certificato sarà in semplice esemplare per il percorso ferroviario intero, a meno che gli operai non intendano interrompere il viaggio, nel qual caso occorreranno altrettanti certificati quanti saranno i tratti in cui essi suddivideranno il viaggio.

Per il percorso sui laghi occorrerà invece un certificato separato.

Su di ogni certificato sarà indicato il tratto pel quale domandasi la riduzione, ritenendo che tanto nel recarsi ai punti di confine, quanto nel ritornare dai punti stessi a quello di partenza, devesi percorrere la via più breve.

Trasporti marittimi.

1° Riduzione del 50 0[0 sulle tariffe ordinarie per le persone che fossero addette alla custodia o scorta delle merci;

2° La stessa riduzione del 50 0[0 agli espositori, dietro giustificazione della loro qualifica e di essere di fatto diretti all'Esposizione di Parigi.

Dalla riduzione del 50 0[0 accordata alle persone è escluso l'importare del vitto il quale deve pagarsi sempre per intero.

CORRIERE DEL MATTINO

25 aprile.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di mercoledì 1° maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Ecco l'Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Governo;
2. Discussione del progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia (n. 1);
3. Lettura e svolgimento della proposta di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Il generale Cialdini ha visitato la sezione italiana dell'Esposizione universale, ed ha assicurato il Governo che, dopo la sezione inglese, la nostra è la più progredita. Le sale delle belle arti, destinate ai gruppi e alle materie prime, sono già quasi ordinate.

L'Italia ha avuta la presidenza del gruppo delle belle arti, fra cinque presidenze date a nazioni straniere.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Santo Stefano: Milutine, ministro della guerra, prenderà il comando delle forze russe nel Caucaso; Kauffmann lo surrogherebbe come ministro.

La Russia fa grandi preparativi militari in Asia. Si formeranno 25 reggimenti di Cosacchi. Assicurasi che una spedizione da Orenburgo a Taschend è in via di organizzazione.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: L'idea della Conferenza preliminare è adottata in massima. L'accordo sembra assicurato sulla questione del tempo necessario alle truppe russe e alla flotta inglese perchè riguadagnino le attuali rispettive posizioni; ma l'Inghilterra solleva nuove difficoltà riguardo al passaggio dei Dardanelli, ed insiste che la Russia dichiari officialmente che considera la comunicazione del trattato alle potenze come un equivalente della sua sottomissione al Congresso.

Il *Daily News* ha da Vienna: Dietro domanda della Germania, l'Italia è pronta a prestare il suo concorso per la [illegible]iazione.

Pietroburgo, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* constata l'attitudine della stampa ufficiosa di Londra, dimostrante i sentimenti poco conciliante del Governo.

L'*Agenzia Russa* mette i lettori in guardia contro le notizie pessimiste; dice che non bisogna disperare, finchè le trattative per la mediazione continuano.

Ieri a Mosca vi fu una grande riunione del Comitato centrale per la formazione di una flottiglia d'incrociatori. Si decise che ogni provincia dell'Impero armerebbe un incrociatore. Dappertutto si organizzano sottoscrizioni.

Amburgo, 25. — Bismarck a Friedrichsruhe venne colpito da una risipola; furono chiamati il medico e la famiglia.

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia Russa* dice che la mediazione della Germania, le trattative pel Congresso e i dettagli pel ritiro simultaneo, continuano. Soggiunge che, se le disposizioni sono dappertutto così concilianti come a Pietroburgo, devesi sperare in un risultato soddisfacente.

L'indisposizione di Gorciakoff venne aggravata da forte febbre; i medici soltanto stassera dichiararono l'intensità della malattia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

NAPOLI, 24, ore 12,45. — Si attendevano stamane l'on. Bargoni nuovo prefetto e l'on. Varè commissario regio, ma essi non sono giunti. A quanto mi consta arriveranno sabato mattina.

— Ieri vi furono le corse dei cavalli che riuscirono molto fredde. Domani saranno ripetute.

Del mattino.

PARIGI, 25, ore 9,16. — Il rinvio del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Wiesbaden dà luogo a commenti disparati.

La maggior parte degli uomini politici vi scorgono un indizio di complicazione nella situazione; l'Imperatore resterebbe a Berlino onde il principe Bismarck possa aver agio di consultarlo in qualsiasi momento.

Altri scorgono nella dilazione una prova del probabile buon esito del Congresso.

Si notò che la semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz*, pubblicando una nota in cui constata che i negoziati sono in corso, non si pronuncia in nessun modo sulle probabilità dei risultati.

ROMA, 25, ore 10. — L'on. Ferrati, ex-segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica, dovendo essere restituito all'insegnamento, ed essendo completo il numero dei professori alla Camera, il primo collegio di Torino rimane vacante.

— Il cardinale Di Pietro fu nominato Camerlengo.

— Gli onorevoli Bargoni e Varè partirono ieri sera alla volta di Napoli.

— Il Guardasigilli presenterà quanto prima al Senato la legge per la riforma del notariato.

— Il *Fanfulla* annunzia che il nostro Governo telegrafò a Londra che appoggerebbe il trattato di pace se venisse sottoposto all'approvazione delle potenze, purchè l'Inghilterra manifesti prima le sue idee intorno alla sistemazione delle provincie occupate dalla Russia. Inoltre l'Italia e la Germania avrebbero pregato l'Inghilterra ad esprimersi sulle questioni da trattarsi nella Conferenza, prima di procedere ad ulteriori armamenti per evitare le apprensioni della Russia.

VIENNA, 25, ore 11 [illegible]. — Il principe Gorciakoff è ammalato. La febbre va aumentando. Parlasi del richiamo di Sciuvaloff da Londra.

Il principe di Bismarck è ammalato di risipola. Tuttavia i negoziati per la mediazione continuano.

Si ha da Bukarest che, stante l'avvicinarsi dei Russi, gli archivi dei Ministeri e del tesoro furono mandati a Kraiova nella Piccola Valacchia. Il principe Carlo si recherà probabilmente anch'egli oltre l'Olto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia **Martinetti**, comp[illegible] ple al dovere di porgere i suoi [illegible] ringraziamenti alle Rappresentanze delle varie Società, ai numerosi amici e conoscenti che ieri mattina intervennero ai funerali del compianto loro congiunto

Cav. Luigi Martinetti.

Se nella confusione e nel dolore in cui la famiglia è immersa, potè dimenticare di far pervenire l'invito a qualcuno, ne chiede venia.

Società delle acque potabili di Torino.

Per deficienza nel numero delle Azioni rappresentate onde raggiungere quello prescritto dallo Statuto sociale, [illegible] sono i signori azionisti riconvocati in Assemblea generale per l'una pom. di domenica [illegible] volgente mese, nella sede della Società, via [illegible], 31, essendo andata deserta la convocazione che era indetta pel 14.

Si confida in numeroso concorso, stante la importanza delle deliberazioni.

La Direzione.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 23 — 24

		23	24
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	67 50	67 75
» » per magg. e giug.	»	67 50	67 75
» » luglio e agosto	»	67 50	67 75
» » pei 5 mesi da lug.	»	67 50	67 75
ZUCCHERI saccarino 88[13 (**)	»	67 75	67 50
» » 7[9	»	63 75	63 50
» bianco 3	»	68 —	67 75
» raffinato scelto	»	146 —	146 —

LIVERPOOL, 24 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 59,000.

HAVRE, 24 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1550.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 24 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 40,690
» — Vendite » 24,703

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

CHIERI, 23 aprile. — Mercato debole con affari limitati in tutti i generi. Il frumento poco ricercato in ribasso, la meliga stazionaria. Il bestiame da macello in ribasso. I foraggi abbondanti ed in tendenza di ribasso.

			Prezzo
Frumento	ettol.	L.	25 71 a — —
Segale	»	»	17 23 a — —
Meliga	»	»	19 84 a — —
Miglio	»	»	— — a — —
Fave	»	»	— — a — —
6700 Fieno	mir.	»	0 75 a 1 —
980 Paglia	»	»	0 45 a 0 50
19 Buoi 1° q.	mir.	»	8 — a 8 75
27 Id. 2°	»	»	7 — a 7 50
21 Vitelli 1° q.	»	»	9 — a 10 25
24 Id. 2°	»	»	7 75 a 8 25

Vino 1° q. da L. 18 a 21 al 1[2 ett.
» 2° q. » 13 a 15 » »

CUNEO, 23 aprile. — Ebbero luogo pochi contratti in questo mercato, benchè il concorso dei compratori fosse abbastanza grande. Sul principio i venditori pretendevano qualche aumento di prezzo sul frumento e sulla meliga; ma la ritrosia dei compratori fece sì che i prezzi si mantennero allo stesso livello del mercato precedente, ed anzi discesero di qualche centesimo.

Poca quantità di vino comparisce sul mercato e sempre di sapore sgradevole di dolciume, attribuito da alcuni al zuccaro, che taluni si usa infondere nella fabbricazione, da altri alla prolungata siccità dello scorso autunno ed alla eccessiva maturazione delle uve.

Del resto vi furono le solite esportazioni di generi per Nizza, e per le circostanti provincie del Piemonte.

Quantità		Genere		Prezzo
365	ettol.	Frumento	L.	26 70 a 26 —
120	»	Id. mescolo	»	20 75 a 18 90
80	»	Segale	»	18 60 a 17 75
8	»	Orzo	»	23 75 a 18 —
350	»	Avena per mir.	»	2 30 a 2 20
100	»	Riso	»	35 80 a 31 25
615	»	Meliga	»	19 50 a 18 40
35	»	Formentone	»	14 10 a 18 25
10	»	Miglio	»	17 25 a 16 75
10	»	Fave	»	19 — a 18 50
8	»	Fagiuoli	»	17 25 a 16 75
12	»	Id. bianchi	»	22 50 a 21 75
800	mir.	Patate	»	3 30 a 2 20
250	»	Castagne secche	»	3 80 a 3 60
100	quint.	Legna forte	»	3 — a 2 80
40	»	Id. dolce	»	2 50 a 2 —
35	»	Fieno	»	6 — a 5 —
15	»	Paglia	»	4 50 a 4 —
		Burro al chil.	»	3 40 a 3 —
		Lardo	»	2 30 a 2 —
		Ova dozzina	»	0 62 a 0 60

Vino (10 ett. 1° q. L. 54 a 64 l'ettol.
(12 » 2° q. » 45 a 45 »

CHIVASSO, 24 aprile. — Stante il cattivo tempo mercato insignificante pel bestiame.

			Prezzo
Frumento	ettol.	L.	26 46 a 27 33
Segale	»	»	16 92 a 15 43
Avena per miria	»	»	8 67 a 9 85
Riso	»	»	30 80 a 31 88
Meliga	»	»	19 74 a 25 25
Fagiuoli bianchi	»	»	24 94 a — —
Id. di colore	»	»	18 87 a — —
Legna forte	quint.	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 50 a — —
Fieno	»	»	5 — a — —
Paglia	»	»	4 25 a — —

BORSA DI MILANO. — 24 aprile.

Rendita Italiana f. m. . . . 79 —
Oro . . . 22 14

BORSA DI GENOVA. — 24 aprile.

Rendita Italiana . . . 78 95 a — 78 95 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 1967 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . . 831 —f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 342 —f.m.
Francia lettera 110 85 — denaro 110 65
Londra vista 27 92 — denaro 27 88.
Marenghi da 22 16 a 22 18. — Sconto 5 0[0.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 24 aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	298 90
	Trame	4	393 10
	Greggia	2	208 76
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	900 76
	Tot. nel mese a oggi	175	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	198 08
	Trame	»	» »
	Greggia	4	357 »
	Articoli diversi	1	20 74
	Totale	7	575 82
	Tot. nel mese a oggi	365	
Condiz. autoriz. M. Pancrea	Organzino	1	99 34
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	99 34
	Tot. nel mese a oggi	38	

FIRENZE,	23	24
Rendita 5 0[0	79 07 5	79 07 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 13	22 15
Londra lettera	27 82 5	27 84
Cambio su Parigi	110 65	110 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1970 —	1970 —
Azioni Ferrovie Meridionali	344 —	344 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	655 —	655 —

PARIGI,	23	24
3 p. 0[0 Francese	72 37	72 45
5 p. 0[0 Id.	109 65	109 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 25	71 25
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	150 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	230 —	229 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	67 —
Obbligazioni Lombarde	234 —	234 —
Obbligazioni Romane	260 —	260 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati Inglesi	94 15[16	94 15[16

VIENNA,	23	24
Mobiliare	211 80	210 30
Lombarde	68 75	67 50
Banca Anglo-Austriaca	87 75	86 25
Austriache	251 75	249 —
Banca Nazionale	794 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 77 5	9 82
Argento in banconote	106 30	106 85
Cambio su Parigi	48 60	48 85
Cambio su Londra	121 95	122 50
Rendita Austriaca	65 —	64 90
Rendita in carta	61 35	61 15
Unionbank	56 50	56 —
Rendita Austriaca nuova	72 60	72 30

LONDRA,	23	24
Consolidato Inglese	95 —	94 15[16
Rendita Italiana	70 3[4	70 5[8
Spagnuolo	13 —	12 7[8
Turco	8 1[16	8 1[16
Egiziano del 1868	31 1[8	31 —
Egiziano del 1873	32 5[8	32 3[8

BERLINO,	23	24
Austriache	416 50	414 50
Lombarde	116 50	113 50
Mobiliare	351 50	348 50
Rendita Italiana	70 90	70 40

BORSINO.

Torino, 24 aprile (ore 5 pom.).

Incertezza e pochi affari: ecco le poche cose che abbiamo a notare nella presente cronaca. Le son cose già rancide a quest'ora, e create sempre dell'oscurità in cui è piombata la politica.

I mercati esteri, e principalmente Parigi, non sono in condizioni migliori, e ce lo dimostra chiaramente la nessuna variazione della Borsa d'oggi.

Da noi, con nessunissimo affare, si passò tutto il tempo della riunione discorrendo di tutto, meno di transazioni. Nominalmente si può notare da 78 90 a 78 95 contante e fine. La Rendita spezzata è piuttosto ricercata, e faceva 79. Altri valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in c. 78 90 f.p. — C. [illegible] in c. 78 [illegible] 1[2 78 [illegible] in 1. 78 87 1[2 f.c. — 79 15 07 1[2 79 f.p.

Corso legale 78 95.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in c. 1878 — in 1. 1980 f.p. — 1995 premio L. 20.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 209 50.

Oro da 22 12 a 22 17.

NB. I delegati straordinari della Camera di Commercio per le funzioni del Sindacato dei pubblici mediatori hanno deliberato che sia facoltativa la consegna del Consolidato Italiano senza la cedola del semestre in corso, e ciò a partire dal giorno d'oggi in cui se ne effettua il pagamento dalle Casse dello Stato.

Torino, 25 aprile 1878.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	110 75	111 —	— —	— —
Svizzera	meno 3 1[2	110 70	110 95	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	27 65	27 72 1[2
Germania	più 4	— —	— —	134 3[4	135 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 aprile 1878.

L'incertezza della Borsa è sempre allo stesso punto, per cui continuano a succedersi le alternative di reazione e di ripresa, senza che mai si possa decidere un movimento continuato od in un senso o nell'altro.

Ieri la Borsa ufficiale di Parigi esordiva a bassi prezzi e per l'Italiano a 71 10.

La chiusura però si faceva in buone condizioni: il 3 0[0 da 72 37 saliva a 72 45, 5 0[0 da 109 65 saliva a 109 70, l'Italiano rimontava al corso del giorno precedente, cioè a 71 25.

Alla sera però nuova debolezza: 3 0[0 72 30, 5 0[0 109 52, Italiano 71 05 dopo aver fatto anche 70 95.

Da noi questa mattina la Rendita per liquidazione fece 78 87 1[2 a 78 85 con un riporto di 25 a 20 centesimi per fine maggio. Per contanti si fece 78 95 a 78 90 e per titoli spezzati 79 05 a 79.

Le transazioni furono limitatissime.

Az. Banca Naz. 1975 a 1980.
Az. Mobiliare da 655 a 651.
Az. Banca Torino 700 nom.
Az. Banco Sc. 292 1[2 a 293.
Az. Banca Subal. 210 a 209.
Az. Tabacchi 845 a 844.
Az. Meridionali 344 a 342.
Obbl. Meridionali 245 a 244.
Obbl. Cavour 496 a 494.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE IN AOSTE al presente, tutto o parte del locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto**, atto a qualsiasi altro commercio; posizione centrale e buone condizioni.

Dirigersi ivi al proprietario GALEAZZO, Procuratore Capo. 1938

DA AFFITTARE PEL PRIMO luglio una bottega con altri locali annessi, con riliero del mobili. — Via Roma, vicino a piazza S. Carlo.

Dirigersi al signor Rossi Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano primo. 2014

DA AFFITTARE VILLEGGIATURA presso la stazione del Nichellino, composta di 20 membri decentemente mobigliati, scuderia e rimessa, con grande giardino.

Rivolgersi al portinaio di via Santa Maria, N. 4. 2018

DA VENDERE LA VILLA PIA composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dell'estensione totale di are 170 circa, posta a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.

Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore G. Angelo Chiantore, via Carmine, [illegible], Torino. 1861

MACCHINE FISSE, LOCOMOBILI, agricole, industriali, pompe a motore, a mano, macchine per segheria, per metalli torni e utensili delle principali fabbriche d'Europa. Incarico pel loro piazzamento. Corso del Re, 9, Torino.
Alberighi e Bielley. 0484

DA RIMETTERE PER MOTIVI di famiglia un'avviatissima Panetteria in una delle migliori posizioni di Torino, anche con mora, mediante sol[illegible] cauzione.

Rivolgersi alla [illegible]tola G., via S. Massimo, N. 66. 2006

VILLA DA AFFITTARE IN territorio di S. Mauro Torinese, di 12 camere, cappella e giardino. Recapito via Santa Chiara, N. 20, piano 2°, scala a destra in fondo alla corte. 2015

INGRASSATOI DETTI BURlet a modico prezzo.

Presso ZUCCHERO, lattoniere, via Carlo Alberto, 19. 1971

AL CAFFÈ SARDEGNA 1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. 4 caduna. Casse da bottiglie **25 L. 90**. 1696

PIANOFORTI IN LIQUIDAZIONE per fine di commercio. Presso l'Istituto di Musica Solorati, via Santa Teresa, 18, p° 1°. 0473

COLLOCAMENTO DI PERSONE di servizio di sesso femminile.

Cerri, via Borgonuovo, N. 29, piano terreno, rimpetto al portone. 1967

Incanto volontario

per vendita di casa in Torino, dietro lo Scalo della Ferrovia di Rivoli, sul prolungamento della via Doragrossa, fissato per le ore 9 mattutine di giovedì 2 maggio 1878, nello studio del sottoscritto, Corso Siccardi, N. 5, sul prezzo di L. 60,000.

Rivolgersi in detto studio per maggiori indicazioni e per l'esamina del Bando relativo.

2017 Notaio **B. Operti.**

FARMACIA TARICCO angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia: L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilandel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS

CODEINE, TOLU — SIROP & PATE ZED — 22, rue Drouot, PARIS

IL SCIROPPO e la PASTA Dr ZED a base di *Codeina e Tolu* calmano *Irritazioni di Polmoni, Grippe, Catarri, I Raccori del viso etc.*

Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, G. Damiano** farmacia **Centrale.** 1599

DEPOSITO D'OROLOGIERIA

Deposito e rappresentanza per tutta Italia della rinomatissima fabbrica **Justin Simon di Sonvillier** (Svizzera), **remontoirs, cilindri oro, argento, metallo** in ogni genere.

Pendole di Parigi, Selva Nera, Vienna, ecc., ecc. in ogni genere.

Prezzi di fabbrica e bontà della merce.

F. G. Cattin, via Provvidenza, N. 36, Torino. 0455

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz OTTO

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli*.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 48, Torino.** 839

AVVISO

Il sottoscritto notifica che tiene deposito e rappresentanza della rinomata fabbrica di **CORNICI D'OGNI GENERE** di

ERMANNO BOSSHARD DI FIRENZE

a prezzo di fabbrica

Magazzino Luci di Francia e di Germania

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, 10, 1° piano. 2003

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.** farmacisti, rue d'Anjou St.-Honoré, 58. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Torre, Giordano, Cerruti. 1218

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

EPILESSIA

e **AFFEZIONI NERVOSE** in generale cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 8.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Sceaux (Charente-Inf.re)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

958

DIFFIDAMENTO

Si diffida il pubblico che il CACAO vendibile presso la Panetteria Catel, via Cernaia, N. 4, non è più deposito del sottoscritto, epperciò questi non si rende più responsabile della merce che possa essere venduta nel suddetto spaccio.

Ora il deposito del CACAO VAN HOUTEN ZOON di WESP si trova dalla Portinaia della medesima casa, N. 2.

2009 GIUSEPPE FAVALE.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 8 maggio p. v., alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio dell'Amministrazione della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877;
Nomina o conferma di un Consigliere dell'Amministrazione.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 18 e 19 dello Statuto della Società stessa.

Torino, 11 aprile 1878.

Il Segretario dell'Amministrazione
1959 **C. MARI.**

Vendita in Torino da CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello, N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo. 1931

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di S.t-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 f. 50 al flacone.

All'ingrosso. 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da *A. Manzoni e C.* — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Avvisna e Podio.* 1638

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1858

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, via Pasquirolo, N. 14

OGGI viene pubblicata in tutta Italia la prima dispensa dell'Opera

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

(Una dispensa separata Cent. 25). **DEL 1878** (Abbonamento all'Opera completa L. 25).

ILLUSTRATA

Cento grandi dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1867, dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA del 1873 e dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA del 1876

Questa splendida pubblicazione, destinata a far conoscere agli Italiani i capolavori dell'arte, della scienza e dell'industria mondiale, che saranno presentati nell'anno corrente all'Esposizione Universale di Parigi, vincerà non solo le altre congeneri, ma anche le precedenti, edite da questo stesso Stabilimento in occasione delle Esposizioni di Parigi, di Vienna e di Filadelfia del 1867, 1873 e 1876.

I mezzi di cui lo Stabilimento dispone a Parigi e le sue intime relazioni in quella città permetteranno di dare a questa pubblicazione un pregio artistico e letterario affatto eccezionale.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1878 ILLUSTRATA riuscirà un lavoro completo sotto ogni rapporto, un'opera degna del grande e solenne evento che si propone di illustrare. — Essa formerà delle diverse materie altrettanti trattati, corredati da numerosissime, esatte ed artistiche riproduzioni dei più importanti prodotti che figureranno alla solenne mostra.

A dotti e competenti scrittori è affidata la compilazione del testo; a rinomati artisti disegnatori ed incisori la parte illustrativa. — Alla Sezione Italiana verrà dato quello sviluppo che le si compete, e che gli Italiani hanno il diritto di esigere.

Nulla sarà trascurato di tutto ciò che può contribuire alla ricchezza di questa pubblicazione, la quale non sarà una sterile guida alla grande Esposizione, ma un documento duraturo che farà testimonianza dei progressi dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi e consterà complessivamente di 100 dispense in gran formato. — Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

ABBONAMENTO alle 100 dispense DELL'OPERA COMPLETA **Lire 25.**	PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE CENTO DISPENSE		UNA DISPENSA separata IN TUTTA ITALIA **Cent. 25.**
	Franco di porto nel Regno	L. 25 —	
	Europa, *Unione Generale delle Poste* (in oro)	» 32 —	
	Africa, America del Nord	» 38 —	
	America del Sud, Asia, Australia	» 44 —	
	Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.		

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti *Premi Gratuiti*:

I. La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI del 1878, adorna di N. 158 finissime incisioni, un elegantissimo volume di oltre 800 pagine.

II. La pianta colorata della città di Parigi.

III. Un gran Panorama dell'Esposizione e del Palazzo del Trocadero, da mettersi in quadro.

IV. I frontispizi e le copertine dei due volumi nei quali sarà divisa l'opera.

V. Tutte le dispense che venissero pubblicate oltre le cento promesse.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. 2007

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc. Chilogr. **44,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, arpioni, ecc. . . . . . » **2,650,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . . » **352,000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limatura e lamiere di ferro. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 7 maggio p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 23 aprile 1878.

2012 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Torino, Tip. Roux e Favale.